

(Servizio particolare del I.P.S. in esclusiva per « Libertà »)

Bartali, ci ha detto: « Non vincere il giro e forse non lo vincerò nemmeno Coppi. Io penso che probabilmente candidati alla vittoria possano essere 5 o 6; ma io vedo la vetta a questi Ortelli e Cotturri. Strane ammissioni, quelle del popolare corridore fiorentino; ci dicono tra l'altro che ci sente bene e lo conferma da anche ai suoi avversari. Poi dopo la gara finalmente le regioni volutamente incoraggiante per lui che ne è stato uno dei più vivaci e convincenti protagonisti, il nostro

[illegible]

e studia la situazione meglio di ogni altro. Il primatista dell'ora non tarderà a mantenere le parole che giorni addietro pronunciò al

crofono della radio: «Credo e so-  
ro di vincere lo stesso questo (C  
ro». Io abbiamo visto ieri resist  
re all'azione disgregatrice e dar  
vero magnifica di Bartali in salita  
Bartali voleva saggiare a fondo la  
capacità dell'avversario e Coppi ne  
ch'ava alla sua ruota.

Quel nostro collega (mi pare che togliersi dal primo colpo d'occhio non sia mai stato un problema) ha il telefono di Montecarlo, e quel collega dunque che si precipitò al mio cronofono e pronunciò raggianti parole d'ordine: «Attenzione, il telefonista a Bivio, il Leonello, non ha la gomma» pare che si sia fruscato a tarda notte e riciclaggiarsi, con il sedile del suo giornale. Purtroppo per il nostro dinamico amico, il telefonista non ha più la gomma, e il nostro

Il giornale con il nome di Bizzini, i caratteri che eguagliavano, vittoriosi con il titolo inaugurale della carta stampata, "figli", vagava già per le destinazioni, per le città, per le edizioni locali... Bèh, pazienza! si sarebbe tentato.

Ma non il vero il giornalista stampato non può avere alcuna responsabilità dell'accaduto. Esigeva infatti un antico benché irrazionale regolamento sull'uso delle corse che non si saida il giudizio di traguardo ed il giudizio del referto. Il giudizio è insindacabile per tanto.

Però invece può che contraddire, per la sua insidia, del reato statuito ed ingiusta, per l'attribuzione a loggionismo (enalogamente a l'arrivo molto conteso nelle gare), il giudizio della fotografia.

E la riforma?

**E ora attendiamo il via**  
per la tappa razzo

Domani mattina, come al solito, si sveglia comoda e generosa. Si partirà alle 11 per la prima tappa, verso il Prato. Sarà lo sperante, il soprapetto, il travasigma. Viaggeranno a 40 e più all'ora ed i ritardi, le forature, gli incidenti saranno fatali. Sarà un'occasione per il primo, il secondo, il terzo (manubri) come in una americana, canna in pista e nome che possono essere un giorno grande e spietato. Accadrà. Nel pomeriggio si accadrà. Accadrà. Nel pomeriggio si accadrà. Bologna e con una bella accesa nel

mezzo, con passibilità di alte velocità per quel lungo pendio che inviterà i corridori, tonificati dal salutare riposo in questo centro rigeneratore e lanciares e grandi

Una previsione? No sarebbe come giocare al lotto, in un giro così combattuto ed incerto. Però si credete eccola: Leoni o Bini la mattina (e l'atletico Conte quando si farà vedere)? ed il pomeriggio chi sarà: forse Ortelli. Ma già voi avete capito, che noi accentriamo le nostre preferenze, sul noto e semplice corridore romagnolo.

**Paolo Costamagna**  
**Multe e disanziamenti**

**MONTECATINI.** La giuria del «Giro d'Italia» ha messo fuori gara il corridore Pasquini per essersi fatto trascinare su un autocarro sulla salita di Monte Chiesa. Ha inoltre inflitto una multa di 500 lire a un altro corridore, Franco Cappelletti, per aver «Deluso i Conto» Amatori per essersi indugiato nella scelta di vetture del seguito. A Conte e Landi per aver usufruito di punti di appoggio in salita, i corridori Bevilacqua, Perugia, Pizzoni e Pozz sono stati penalizzati con multe che variano da 200 a 400 lire. Il primo usufruito e gli altri

dato spinte sulla salita della Ruta

